

Dopo l'avvio della piattaforma Gse è corsa contro il tempo per l'ammissione alla deduzione

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

# Iperammortamento, imprese in slalom fra termini e requisiti

Pagina a cura  
di BRUNO PAGAMICI

**F**attore tempo decisivo per la corsa agli investimenti 2026 agevolabili con l'iperammortamento. Dopo una lunga attesa arriva il disco verde per l'operatività della maxi deduzione fiscale, ma l'apertura del 12 giugno 2026 della piattaforma Gse (disposta dal decreto direttoriale 11 giugno 2026 del ministero delle imprese e del made in Italy) a cui inviare le comunicazioni preventive, rischia di essere tardiva rispetto ai tempi necessari alla completa messa in funzione degli investimenti agevolabili che deve avvenire entro la fine di quest'anno. In altri termini, l'avvio a metà del 2026 dell'iter per beneficiare degli incentivi fiscali del nuovo Piano Transizione 5.0 rischia di complicare la vita alle imprese che puntano a ottenere il riconoscimento della maxi deduzione in sede di dichiarazione dei redditi 2027. Gli impianti a "vocazione energetica" agevolabili, infatti, devono essere consegnati, interconnessi e funzionanti (oltre a essere asseverati con perizie redatte dai tecnici abilitati nonché validati dal Gse) perentoriamente entro il 2026, come stabilito dall'art. 4 del decreto attuativo Mimit/Mef firmato il 7 maggio 2026 dai ministri Adolfo Urso e Giancarlo Giorgetti e reso attuativo dopo il visto della Corte dei conti. I tempi che ci separano dalla fine del 2026 sembrano pertanto insufficienti per portare a compimento gli investimenti tecnicamente più complessi (come sono quelli funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale e all'autoproduzione di energia rinnovabile) nel rispetto di tutte le fasi richieste dalla normativa che disciplina l'accesso all'iperammortamento. Essendo il via libera del ministero intervenuto a metà del 2026, e cioè a ridosso del periodo feriale e considerando che per gli impianti tecnicamente complessi, come quelli appartenenti alla categoria energetica, occorreranno mesi per la consegna alle imprese, i tempi a disposizione per quest'anno sembrano essere insufficienti a garantire in sede di dichiarazione dei redditi

2027 i benefici dell'iperammortamento a valere sugli investimenti effettuati nel periodo d'imposta 2026.

Il rischio, pertanto, è che la piena funzionalità degli investimenti richiesta dal decreto 7 maggio 2026 Mimit/Mef ai fini agevolativi possa concretizzarsi non prima del 2027, con il conseguente slittamento dei benefici fiscali della maxi deduzione al 2028.

Non per ultimo va segnalato che nel decreto attuativo Mimit/Mef non rientrano, nonostante le richieste provenienti da più parti, le spese per i software in cloud "as a service" (per i quali si paga un abbonamento periodico) e che nelle ultime fasi della stesura del provvedimento sono state introdotte altre due comunicazioni, questa volta periodiche, ai fini del monitoraggio della spesa pubblica entro il 20 gennaio di ciascun anno (informazioni sugli investimenti effettuati) e entro il successivo 30 giugno (quote di ammortamento). Con apposito decreto verranno individuati i termini per la presentazione delle comunicazioni di conferma (per il pagamento del 20% del costo del bene).

## Quando scatta il beneficio.

La maggiorazione del costo di acquisizione dei beni rileva, ai fini della determinazione delle imposte sui redditi, a decorrere dal periodo d'imposta nel quale l'impresa trasmette la comunicazione di completamento e il bene oggetto dell'investimento è entrato in funzione. Per l'utilizzo della detrazione occorrerà attendere di ricevere la comunicazione di esito positivo del Gse.

**Le 5 comunicazioni.** Per avviare la pratica di accesso al beneficio occorre trasmettere al Gse innanzitutto una comunicazione preventiva (dati identificativi, tipologia e l'ammontare degli investimenti previsti nei beni degli allegati IV e V, la data prevista di interconnessione e di entrata in funzione per i beni energetici), poi una comunicazione di conferma (data e importo del pagamento dell'ultima quota dell'acconto del 20% del costo di acquisizione di ciascun bene) che non può riguardare beni diversi o importi superiori rispetto a quelli comunicati nella fase precedente. Infine

va trasmessa la comunicazione del completamento degli investimenti e dell'avvenuta interconnessione dei beni (non oltre il 15 novembre 2028). Quanto alla novità delle ulteriori due comunicazioni (periodiche), il decreto Mimit/Mef dispone che entro il 20 gennaio di ciascun anno l'impresa deve trasmettere una comunicazione con le informazioni sugli investimenti effettuati, i costi sostenuti e la previsione di utilizzo del beneficio; entro il successivo 30 giugno va inoltre trasmessa una comunicazione integrativa recante il piano di ammortamento con l'indicazione delle quote dell'incentivo imputate in ciascun esercizio.

**Gli investimenti agevolabili.** La disciplina dell'iperammortamento prevede due categorie di investimenti agevolabili:

- beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese (di cui agli allegati IV e V alla legge 199/2025, come macchine interconnesse, robot, sistemi di manifattura additiva, software avanzati, ecc.);

- beni materiali finalizzati all'autoproduzione di energia rinnovabile destinata all'autoconsumo, riconducibili alla medesima struttura produttiva ovvero localizzati sulle stesse particelle catalitiche della struttura produttiva o connessi alla medesima tramite punti di prelievo (Point of delivery, Pod) esistenti come ad esempio i gruppi di generazione dell'energia elettrica e relativi impianti per lo stoccaggio dell'energia, impianti per la produzione di energia termica).

**Aliquote e tetti di spesa.** Il decreto Mimit/Mef prevede che l'iperammortamento possa essere determinato sulla base delle spese agevolabili per gli investimenti (completati in ciascuna annualità) nella misura del 180% per investimenti fino a 2,5 milioni di euro, del 100% per investimenti oltre 2,5 milioni e fino a 10 milioni e nella misura del 50% per investimenti oltre 10 milioni e fino a 20 milioni.

**Perizia tecnica asseverata.** Le caratteristiche tecniche dei beni nonché il soddisfacimento delle caratteristiche relative ai beni finalizzati all'autoproduzione di



energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, dovranno essere comprovate da perizie rilasciate da un ingegnere o perito industriale dotato di idonee coperture assicurative (dottore agronomo o forestale per il settore agricolo).

È stata eliminata la possibilità di ricorrere all'autodichiarazione per gli investimenti di basso valore.

**Perizia contabile.** L'effettivo sostenimento delle spese ammissibili all'agevolazione deve risultare da apposita certificazione rilasciata da un revisore contabile (per tali spese non è previsto un rimborso).

— © Riproduzione riservata — ■

## Cosa prevede il decreto 7 maggio 2026

Per il riconoscimento della maxi deduzione fiscale in sede di dichiarazione dei redditi 2027 gli impianti devono essere consegnati, interconnessi e funzionanti (oltre a essere asseverati dai tecnici abilitati e validati dal Gse) entro il 2026

La maxi detrazione opera a decorrere dal periodo d'imposta in cui l'impresa trasmette la comunicazione di completamento al Gse e l'investimento è entrato in funzione

Nelle ultime fasi della stesura del decreto sono state introdotte due comunicazioni periodiche da inviare entro il 20 gennaio di ciascun anno (investimenti effettuati) ed entro il successivo 30 giugno (quote di ammortamento)

Nel decreto non rientrano le spese per i software in cloud "as a service" (per i quali si paga un abbonamento periodico)

Entro luglio il Mimit pubblicherà una circolare contenente chiarimenti specifici per l'operatività dell'iperammortamento 2026 e per risolvere i dubbi interpretativi che attengono all'applicazione della normativa

Il Gse ha pubblicato sul proprio sito tutti gli step per compilare e inviare correttamente la prima comunicazione (guida, modelli fac-simile e istruzioni operative)